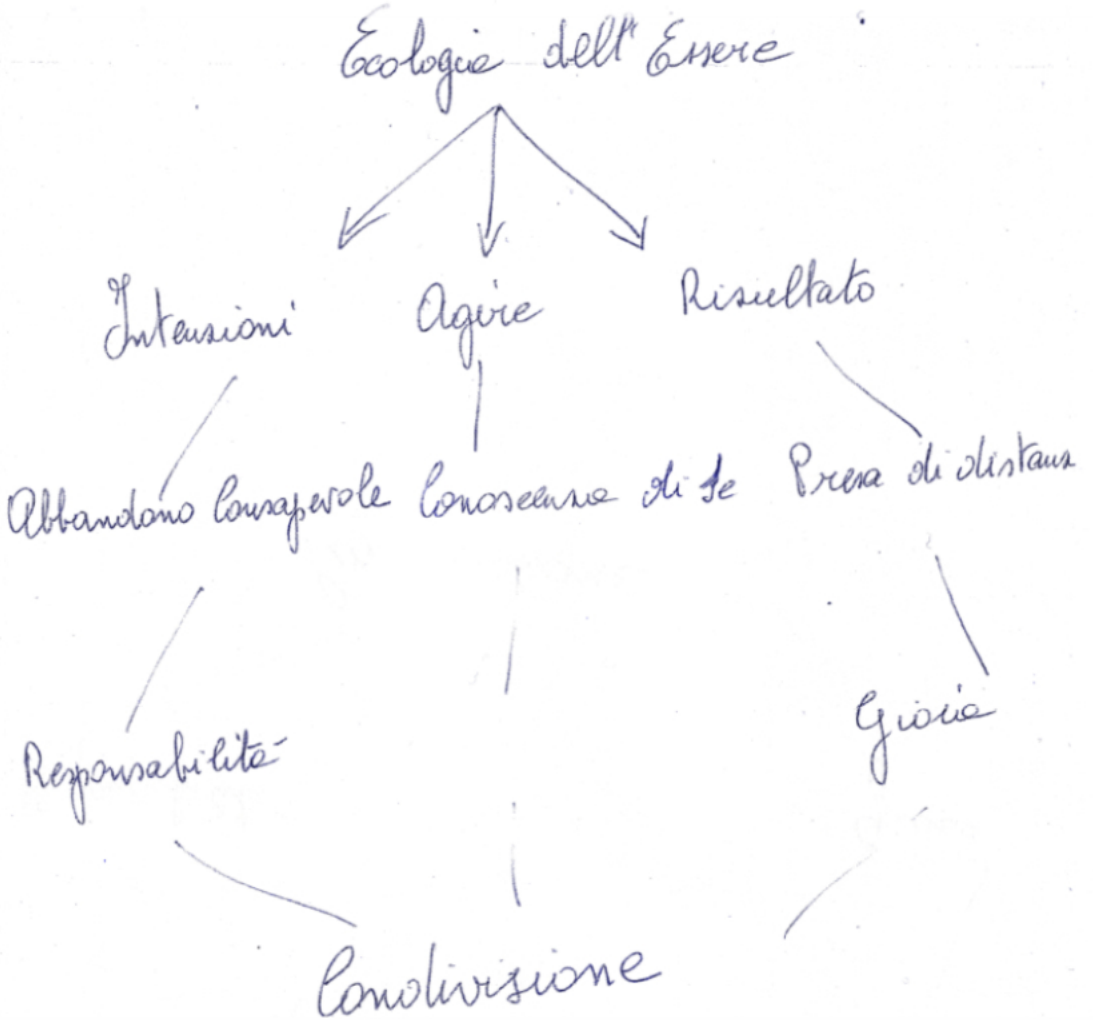
Manuale della Mappa
Carla Parola



CARLA PAROLA

MANUALE DELLA MAPPA

PRESENTAZIONE

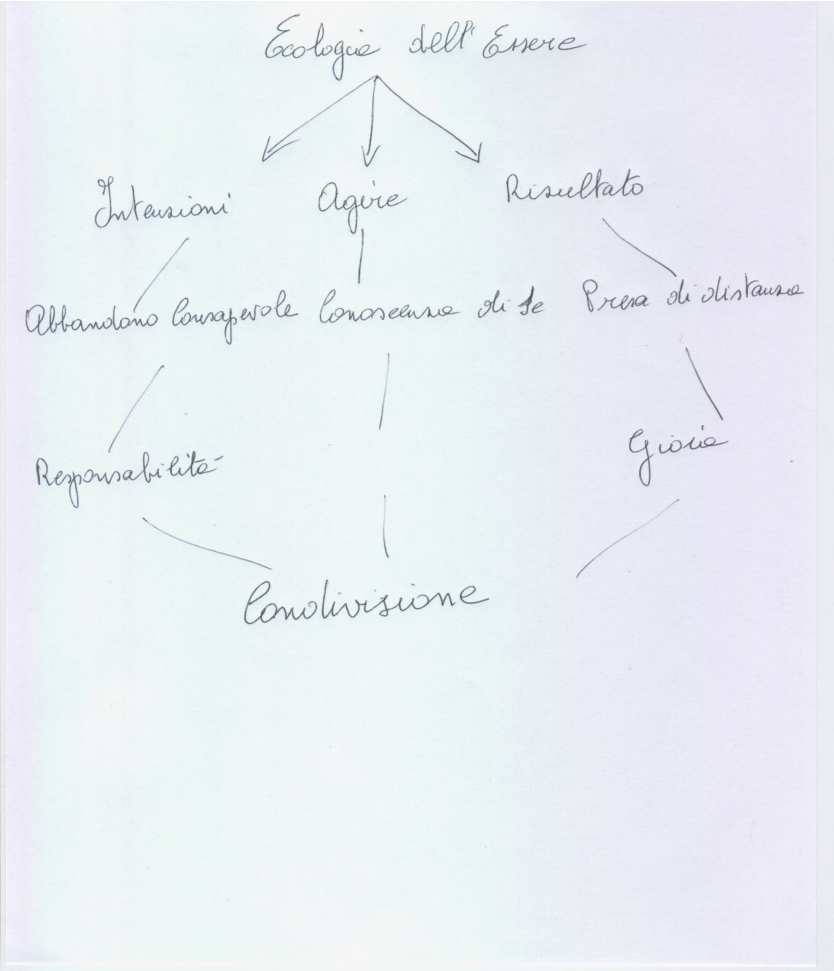
Questo piccolo libro deve servire a chiarire i concetti contenuti nella “Mappa” che può condurci alla “Scoperta di Sé” e che propone concetti presenti in noi stessi “da sempre”.

La Mappa è arrivata dalla “fonte” in grande semplicità, su sollecitazione di Francesco Tassone che è anche colui che nel testo di seguito porge le domande. È arrivata e da essa è scaturito anche il testo che la chiarisce.

La cosa più importante è farla propria e soprattutto attuarla.

Nel leggerla si capiscono i meccanismi cosmici che ci governano e, aderendo ad essi, avremo la Vita semplificata.

BUONA LETTURA.


Ecologia dell'Essere
Intenzioni
Agire
Risultato
Abbandono consapevole
Conoscenza di Se
Presa di distanza
Responsabilità
Gioia
Consolidazione

Agire

Che cosa è il Divino?

Il Divino dentro l'essere umano non è altro che i codici divini inseriti nel DNA che è la struttura energetica che anima la materia. Questa è la definizione del Divino.

Vuoi dire che siamo programmati?

Dire che siamo programmati non è esatto: abbiamo dentro di noi tutti i programmi come in un pc ma questi non vanno in automatico, per conto proprio, dobbiamo riconoscerli, scoprirli e poi usarli. La Vita non fa quello che vuole prevaricando il nostro libero arbitrio, no! La Vita ci permette di usare i programmi solo dopo che noi ne siamo diventati consapevoli. L'unica programmazione che c'è nel divino in noi è quella intelligente dell'Evoluzione. Siamo qui per l'Evoluzione e questo è il compito di ognuno.

È quindi attraverso l'Evoluzione che noi attiviamo questi programmi, man mano che evolviamo?

Esatto, questi programmi ci sono in tutti. Non siamo diversi da individui molto più evoluti di noi, non abbiamo capacità che ci sono proibite, abbiamo tutte le capacità che attengono al divino. Dobbiamo semplicemente scoprire come attivarle, venirne a conoscenza. Questo si fa attraverso la Conoscenza di noi stessi. Non a tutti è dato accedere a tutti i programmi perché ci sono vari livelli vibrazionali, ma questo non deve farci sentire né superiori né inferiori dobbiamo essere solo e semplicemente noi stessi.

Per fare questo non si può prescindere dalla Conoscenza di sé.

Quando noi parliamo di salto di Paradigma, in realtà, non parliamo d'altro che dell'attivazione di un programma?

Esatto, non è altro che accedere all'opzione di quel programma. Il programma divino che attiene alla

Terra ha varie opzioni. ORA stiamo per accedere ad una opzione che per tanti è già patrimonio acquisito e per altri va riscoperta. È in tutti, ma alcuni la devono riscoprire e poi consolidare. Così facendo si radica il Paradigma Nuovo.

Ci sono pionieri che convivono nella stessa vibrazione e che noi come umanità abbiamo conosciuto?

In questo momento i pionieri appartengono al mondo scientifico. Si occupano di tutte le cose particolari che sono state definite assurde ma che in questo momento suscitano un certo interesse. Questi pionieri del futuro non sono ancora conosciuti perché fino a che non ci sarà il radicamento del Nuovo Paradigma, non potranno esserci pionieri. Usciranno subito dopo il radicamento.

C'è una parte della trasformazione che non dipende dalla singola persona?

Non dipende dalla singola persona la vibrazione che è prodotta dal Campo vibrazionale di questo Nuovo

Paradigma. La singola persona è impegnata ad aderire al Nuovo Paradigma ed emette delle vibrazioni che vanno nel Campo. Le stesse ritornano aumentate da quelle che altri hanno messo nello stesso Campo. Quindi non posso dire che sono io che provoco il cambiamento ma contribuisco a provocarlo e usufruisco di quello che tanti, me compreso, hanno attuato. L'inizio è però sempre la mia volontà, sono io che voglio entrare nel Nuovo Paradigma perché ho l'esigenza di conoscermi e migliorarmi, dopo di che tutte le mie intenzioni e vibrazioni confluiscono nel Campo del Nuovo Paradigma. Questo raccoglie le informazioni e vibrazioni di tutti quelli che come me sono impegnati nell'Evoluzione consapevole. Perché lo ripeto l'Evoluzione c'è comunque, ma noi stiamo parlando di Evoluzione Consapevole. Questo Campo così forte rimanda le vibrazioni a tutti e quindi anche a me che usufruisco non solo di ciò che ho "prodotto" ma anche del "prodotto" altrui.

Questo ci fa capire che siamo tutti Uno.

Se io mi sforzo per capire una cosa, l'attimo dopo ne ho capito 100 perché 100 esseri hanno capito quella cosa e anche altre e queste informazioni mi tornano. L'Energia generale, chiamiamola così per comodità, si consolida attraverso "piccole energie". È l'essere umano che aiuta a consolidare l'Energia del Nuovo Paradigma. In questa fase è importante non chiedersi troppi perché, seguire la situazione attimo per attimo e fare ciò che necessita, perché è la Vita che ci porge le situazioni adatte al consolidamento. È però importante che **l'Intenzione** dell'essere umano sia **primaria**. Che capisca che deve aderire al Nuovo Paradigma e senta questo consolidamento come urgenza. E che perciò aderisca alle situazioni che si attira affinché il radicamento sia veloce e definitivo.

Intenzione

Puoi fare un esempio di come funziona l'Intenzione nella relazione tra l'uomo e la Natura?

Le esigenze della Natura sono assolutamente sensibili, nel senso che, quando le esigenze raggiungono la sensibilità dell'essere umano si crea empatia. È proprio una possibilità che la Natura ha di avere una vibrazione che entra in empatia con l'umano.

Perché l'essere umano possa arrivare a questa empatia è necessario tutto il processo che lo porta alla Conoscenza di sé. Solo quando l'essere umano è completamente consapevole di sé, si conosce, si accetta, si ama entra in una scia di positività, in una vibrazione molto armonica che gli permette di entrare in empatia con le esigenze degli altri e della Natura. Vivere le esigenze della Terra è un'esperienza che può essere fatta a vari livelli in accordo con la frequenza che l'essere umano esprime. Entrare in empatia vuol

dire aver raggiunto il massimo possibile di questa frequenza. Allora noi capiamo che la Terra è un organismo che emana un campo energetico. Capiamo che ha delle esigenze che esprime semplicemente, perché la Terra non pretende, esprime come se fosse passiva. Diventa attiva quando c'è l'empatia, l'interferenza con il campo energetico del genere umano. Questo è un qualcosa di fondamentale. La Terra, su spinta del Campo energetico del genere umano, esprime dei comportamenti che sono di ribellione, di difesa o di accondiscendenza. Quando l'essere umano tratta la Terra con Amore, la Terra risponde con Amore, quando la maltratta la Terra si difende. Essa reagisce sempre su stimolo del Campo energetico dell'umano.

Prendersi cura della Terra ci porta a capire che la Terra siamo noi, che siamo tutti Uno. E quindi, nell'esprimere il nostro massimo potenziale energetico, aiutiamo la Terra ad esprimere il suo

massimo potenziale. Stimoliamo nella Terra questa capacità di sanarsi e di ripagarci con lo stesso Amore con cui la percepiamo, la trattiamo e la "usiamo". Noi dobbiamo "usare" la Terra ma dobbiamo "usarla" con Amore.

Come possiamo interpretare la relazione tra l'intenzione, l'agire ed il risultato?

È sempre **l'Intenzione** che muove l'Agire e crea il Risultato.

Il Risultato non può essere negativo, come negativo assoluto. È negativo per far riflettere. Anche quando l'Intenzione mia è negativa e di sfruttamento verso le risorse della Terra, il Risultato che arriva chiaramente non può che essere negativo, ma non negativo assoluto o stabile, è un negativo che, proprio perché si pone all'attenzione, ha la possibilità di essere velocemente riconvertito in positivo, perché la Terra vuole insegnare. L'Evoluzione insegna, non punisce, quindi la punizione non viene data come evento in sé, ma

come insegnamento. La Terra che in questo momento è sfruttata in modo vergognoso è veramente svilita e non le si permette di esercitare quelle che sono le sue caratteristiche. Dal taglio dei boschi, allo sfruttamento intenso del suolo e degli animali, sta subendo un contraccolpo e chiaramente sembra che vi voglia punire. E così vediamo sempre più animali che diventano sterili, boschi che si incendiano, terremoti, alluvioni. Ma questa non è una punizione, ma una ribellione sana di chi vuole indurvi a riflettere.

Quindi il risultato di questo Agire, quando è effettuato in senso negativo, porta ad una ribellione che deve essere vista come insegnamento. Parallelamente c'è un Agire positivo, di chi invece vuole capire, di chi ha già capito l'insegnamento, di chi vuole prendersi cura della Terra. In questo caso i risultati saranno eclatanti e velocissimi: saranno nuovi modi di avvicinarsi all'allevamento e alle coltivazioni. Modi che sono innovativi e tengono conto di ciò che nessuno ancora

ha mai visto e considerato: *l'Energia che circonda ogni cosa*. Attorno all'animale, alla Terra, all'uomo, alle piante c'è un'Energia che è "miracolosa" che può sanare, aiutare, ripristinare.

Arriveranno delle tecniche che si serviranno proprio di quell'Energia. Sarà allora la fine dei fertilizzanti e il momento di dare l'addio alla chimica per gli animali. Tecniche che consentiranno un'immissione di Energia positiva, che saneranno moltissime situazioni. Situazioni che sono in questo momento disperate. Questo Agire che molti esseri già ORA mettono in pratica in modo positivo, avrà come risultato il far riflettere. Saranno evidenti le contraddizioni che in questo momento sono silenti, perché gli esperimenti che sono attuati non vengono messi in moto, non vengono divulgati, non sono pubblicizzati ma, piuttosto sono ostacolati perché la parte negativa è ancora forte. Chi pratica lo sfruttamento in questo momento ha le armi più efficaci. Però la ribellione

della Terra porterà a riflettere e, anche chi persegue la strada negativa dovrà arrendersi perché non avrà più mezzi per andare avanti e dovrà rivolgersi a mezzi "metafisici" che sono l'unica e vera salvezza per la Terra.

E ORA in che fase siamo?

Diciamo che questo è un passaggio intermedio fra un disprezzo assoluto per la Terra, uno sfruttamento totale, una mancanza totale di Ecologia: dallo sfruttamento all'inquinamento il passo è brevissimo e correlato. ORA con queste energie che definite rinnovabili si manifesta l'Intenzione di rispettare la Terra e inquinare meno. La massa critica che ha già maturato l'Amore e il rispetto verso la Terra farà sì che ORA, e non prima, si possa usare quella che è veramente l'energia del futuro.

Viene così spontaneo chiedersi, se appunto siamo circondati di Energia, se tutto ciò che vive è circondato di Energia e se questa Energia o, meglio,

l'interazione di queste Energie, ha in sé la potenzialità di risanare noi ed il pianeta e di ricreare Armonia, perché non è stato possibile attivarla prima? Perché non vi è stata la possibilità di far pervenire sulla Terra le Intuizioni e la tecnologia giusta?

Semplicemente perché la massa degli esseri umani era protesa allo sfruttamento e non c'era ancora la massa critica. ORA questa massa che agisce con rispetto e con Amore attira queste soluzioni. Non possono però essere gestite come lo sono state fino ad ora con logiche di brevetti, di esclusive, perché l'Energia deve essere libera e ognuno, dal deserto alla città più popolata, al posto più isolato, all'ultima isola dell'arcipelago deve essere in grado di usare questa Energia. Deve essere libera, lo ripeto, non può essere pagata, controllata, data se e come fa comodo, deve essere libera.

Questo significa condividere, mettere tutti nelle stesse condizioni. È essere consapevoli che la Natura ha già tutte le soluzioni in sé. Bisogna smettere con le soluzioni che la danneggiano questo è il punto fondamentale.

Eppure, molti che parlano di fonti rinnovabili e che lavorano in questo campo hanno soltanto un interesse economico, e vedono in questo tipo di attività soltanto un altro business, un'altra opportunità di guadagno, l'ulteriore fonte di lucro da gestire nei soliti vecchi modi di sempre. Ora mi chiedo, alla luce di quello che ci siamo detti, se si opera con questo tipo d'Intenzioni che tipo di Risultati si potranno ottenere?

Diciamo che chi persegue l'implementazione delle energie rinnovabili con il Vecchio Paradigma e comunque come sola fonte di guadagno sono solo una minoranza, in quanto la maggior parte di quelli che aderiscono a questo lo fanno con un vero spirito ecologico. A volte il fatto di fare dei sacrifici per

accedere a queste energie e non averne subito un guadagno anzi dover prima investire, fa sì che questa massa di persone lo faccia solo per senso ecologico, per essere nel giusto. Coloro che ci guadagnano in questa situazione sono meno di quelli che lo vogliono fare per Amore, non disdegnando se c'è il guadagno, ma lasciandosi motivare più dall'Amore e dalla Consapevolezza. Che ci siano ancora esseri che lo fanno solo per il business fa parte di questo passaggio, in quanto si sta passando da un sistema chiuso e assurdo dove c'era solo sfruttamento e inquinamento a questo tipo di situazione dove ci siamo aperti a nuove possibilità sostenibili. La massa ORA agisce proprio perché è consapevole che si deve dare una mano alla Terra perché siamo tutti Uno e dobbiamo unirci. Questo è molto importante. Adesso che i tempi sono maturi, la massa critica si consolida e tutto diviene diverso.

Quello che dici mi riempie il cuore di speranza e di serenità, e fa desiderare che questo tipo di risultati si consolidino al più presto e producano gli effetti auspicabili. In questo senso si comprende anche quanto sia importante il ruolo delle Intenzioni nel generare Risultati che siano giusti, in Armonia. Eppure, le nostre Intenzioni, non sono sempre "giuste", non sono sempre illuminate in quanto si basano sui nostri convincimenti, sono filtrate dal nostro sistema di credenze, dal nostro livello culturale, dalle nostre paure e dalla cultura dell'ambiente in cui viviamo. Soprattutto non mi è facile comprendere quale dovrebbe essere la nostra attitudine nel relazionarci alle Intenzioni.

Abbandono consapevole

L'Intenzione è quella che smuove ogni cosa perché è la prima vibrazione che l'essere umano emette. L'Intenzione può essere giusta o sbagliata e dunque ha necessità di essere testata da un'attitudine, uno stato, una condizione che io chiamo di *Abbandono Consapevole*. Anche se sono convinto che la mia sia un'Intenzione giusta, posso anche sbagliarmi perché mi baso su quello che io so, ma l'Evoluzione va per la sua strada e potrebbe anche contraddire quello che so e volermi portare su di un'altra strada. Per cui, quando ho l'Intenzione e quindi la vibrazione giusta e mi abbandono consapevolmente, sempre con senso di responsabilità, perché non mi devo abbandonare ad ogni sciocchezza che mi passa accanto, il mio Agire sarà guidato dalla Forza che ho sviluppato all'inizio, dall' Intenzione che io voglio fare solo ciò che l'Evoluzione, la Vita, Dio vogliono e non quello che

io voglio fare. Tutto ciò porterà a un Risultato che non sarà frutto del mio volere, delle mie mire ma sarà frutto di ciò che l'Evoluzione vuole io raggiunga e perciò sono un mezzo che l'Evoluzione sta usando. Quello che smuove è l'Intenzione che è una vibrazione. Con l'Intenzione positiva entro nella scia positiva, perché abbandonandomi tolgo le mire della mia personalità, il desiderio e il mio volere. Con la Responsabilità controllo che le mie mire, il mio volere, i desideri non escano dalla porta per entrare dalla finestra; quindi, il mio Agire sarà un Agire libero da condizionamenti terreni, responsabile perché controllo che i condizionamenti non mi portino ad Agire in modo errato e perciò il Risultato sarà non quello che io voglio, ma quello che l'Evoluzione vuole. Parliamo sempre di vibrazioni e di frequenze che sono causa-effetto.

Nel momento che io attivo qualcosa con un'Intenzione il Risultato sarà frutto di quella Intenzione?

Esatto e soprattutto l'Intenzione seguita immediatamente da questo *abbandono consapevole* fa sì che gli scopi della personalità decadano e non inficino più questo processo e quindi quello che arriva a te è quello che ti attiri proprio per effetto di questo Abbandono.

Che cosa ti attiri?

Quello che l'Evoluzione, la Vita ti sta porgendo. Se in questo processo salta fuori, a volte succede, la personalità, le aspettative, i condizionamenti e quindi l'Agire non è più un agire sull'Abbandono, ma è un Agire sulla personalità, la Vita si incarica di segnalartelo.

Come?

Tu puoi percorrere una strada piena di ostacoli e capirai che non è quella la via giusta. Ci sono due modi per sviluppare questa strada: o tu ti senti bravo e vuoi superare gli ostacoli o tu torni all'*abbandono consapevole*. Davanti all'ostacolo non capisci se ti è

dato perché tu emetta una vibrazione di forza per superarlo, oppure è dato per fermare la strada perché non è quella giusta. Tornando all'Abbandono Consapevole ti fermi e la Vita dà i segnali. Ti fa quindi capire. Se era necessario superare quella fase di ostacolo esercitando una tua capacità, la Vita ti porge il mezzo, l'intuizione, la persona, la situazione giusta e ti mette in condizione di superare l'ostacolo. Se invece il blocco era messo lì per farti cambiare strada, allora, lo capirai immediatamente perché ti arriveranno segnali chiari che non è quella la via da percorrere.

Ma da dove nasce l'Intenzione?

L'Intenzione nasce all'inizio sempre dalla personalità. Vivendo vogliamo porci degli obiettivi, attorno a noi ci sono stimoli, sollecitazioni e quindi ci accingiamo a fare qualcosa con una data Intenzione. Quando poi siamo arrivati alla Conoscenza di noi stessi, quando abbiamo fatto un percorso evolutivo e siamo convinti di essere parte dell'Evoluzione, l'Intenzione ci è

fornita proprio dall'Evoluzione e noi la distinguiamo perché a volte è perfino contraria a ciò che è il nostro tornaconto, ci spinge su di una strada che in quel momento non avevamo intenzione di seguire. È allora chiaro che è proprio l'Evoluzione che ci sta usando perché noi dobbiamo seguire quel percorso.

Quindi l'Intenzione è di piena e totale adesione all'Evoluzione, alla Vita.

Noi capiamo fino in fondo che non siamo noi, la nostra personalità il nostro volere che vuole fare quello, ma è la Forza superiore che è in noi che ci spinge su quella strada che è voluta dall'Evoluzione.

Risultato

Alla fonte dei Risultati c'è sempre e comunque l'Agire?

Noi abbiamo un'Intenzione che è una vibrazione. La Vita vuole che tutto quello che noi pensiamo,

emettiamo come Intenzione, sia messo alla prova perché il fare ha una vibrazione diversa dal pensare e dal dire. Nel momento in cui noi facciamo, emettiamo altri tipi di vibrazioni che consolidano l'Intenzione iniziale e in più stimolano altri fattori-vibrazioni come, ad esempio, l'impegno e la correttezza, perché nel fare immettiamo tutto questo.

A cosa serve l'Agire dunque?

Queste vibrazioni intermedie che sono connaturate all'impegno, al rapportarsi agli altri, possono essere già patrimonio dell'individuo che può averle espresse in situazioni, per esempio lavorative, che nulla hanno di attinente con la situazione che in quel momento sta vivendo. Quando l'Intenzione attiva un altro settore che potrebbe essere quello degli affetti, si può ottenere un risultato immediato senza fare nulla perché tutte le vibrazioni correlate all'Agire sono già a posto, sono già giuste. Si parte quindi dall'Intenzione per arrivare direttamente al Risultato senza passare dall'Agire.

L'Agire è una "Forza" che istiga a emettere una serie di vibrazioni che sono necessarie al consolidamento delle Intenzioni. Quando però il consolidamento è già stabile, il Risultato si manifesta in modo veloce.

È un modo completamente nuovo di relazionarsi alla Realtà?

Sì, bisogna imparare a ragionare per vibrazioni e frequenze, perché siamo energia, campi energetici. È necessario relazionarci in questi termini.

Quindi in un certo senso possiamo dire che le azioni servono a sviluppare una vibrazione adatta al consolidamento dei Risultati?

Esatto! In fondo quando l'individuo ha raggiunto quella frequenza armonica dove l'Intenzione è già intrisa delle vibrazioni dell'Agire, vibrazioni che confermano che l'individuo non agirebbe in modo diverso dall'Intenzione che lo anima, ecco allora consolidarsi i Risultati. Questo perché l'individuo ha agito in molte occasioni e nel suo Agire ha già emesso

le giuste vibrazioni che hanno consolidato il Campo dell'Intenzione per cui questa è già armonica. Nel momento che l'Intenzione scaturisce con Armonia porta al Risultato.

Dobbiamo ORA fare un discorso che è molto importante.

Quando parliamo di Intenzione teniamo conto che c'è l'Intenzione positiva e negativa. Ambedue possono essere mature o immature. Queste sono due forze parallele, nel mezzo c'è sempre il neutro. Nel momento in cui si attiva l'Intenzione matura, sia positiva che negativa, il Risultato sarà immediato. Nel caso di Intenzione matura negativa si avrà chiaramente un risultato negativo. Questo spiega perché tanti criminali, ladri, sfruttatori abbiano dei Risultati così eclatanti. Questo è proprio perché hanno un'Intenzione strutturata, matura, priva di dubbi, di scrupoli. Hanno sviluppato un'Intenzione così forte che necessariamente conduce subito al Risultato che,

ripeto, non può che essere negativo. Anche se a volte questo Risultato può apparire positivo perché conduce al successo, ma quello che porta agli altri, alla Natura e all'Evoluzione non è altro che negatività. L'Involuzione ha lo scopo di segnalare lo stato involutivo in modo che l'essere umano ne prenda atto e distanziandosene rafforzi l'Evoluzione. Questo meccanismo è parte dei cicli dell'umanità: a cicli armoniosi si alternano cicli disarmonici. ORA sta finendo un ciclo di Disarmonia e approderemo ad un ciclo di Armonia.

Perché l'Evoluzione si serve della Disarmonia?

Nel ciclo di Disarmonia l'Evoluzione vuole dare modo, offrire all'uomo l'opportunità di riflettere. Permette perfino comportamenti che possono essere definiti aberranti che a rigor di logica sarebbe meglio limitare subito perché creano danni imponenti. Ma questo non avviene per dar modo all'umanità di prenderne le distanze e di "tirare fuori" la capacità di

riprendersi e formare una massa critica che porta a invertire il ciclo e allora si capisce che tutto il negativo espresso è servito per fortificare il nuovo ciclo che avrà un livello di Armonia consolidata più alto del ciclo armonico precedente.

Capisco che ci possiamo trovare in una situazione di Armonia tra l'Intenzione e le vibrazioni che si sono sviluppate grazie all'azione, ma parliamo anche di cicli armonici e disarmonici. Ovviamente ci stiamo riferendo a contesti diversi, vero?

Certamente, parliamo di cose che in Natura osserviamo sempre perché c'è il microcosmo nel macrocosmo.

I Risultati servono dunque a farci maturare?

Sì. L'Intenzione è la Vita, il vivere, il riflettere, il cercare di capirsi. All'inizio della Vita si può esprimere un'Intenzione immatura, ma poi attraverso la Realtà, i Risultati ottenuti dobbiamo avere la capacità di riflettere. Se esercitiamo questa capacità di

riflessione arriveremo a maturare, se viceversa vediamo la nostra Intenzione iniziale come l'unica possibile e non la maturiamo mai saremo sempre allo stesso punto.

La Vita però s'incarica di farci maturare.

Possiamo dire che il Risultato ha una polarità?

Sì, il Risultato è sempre positivo, negativo o neutro ed è frutto dell'Intenzione espressa o positiva o negativa o neutra. Nell'Intenzione neutra la persona agisce senza Consapevolezza, non è spinta né da una volontà positiva né negativa e neppure dalla personalità. A volte l'individuo mette in moto delle situazioni solo per il gusto di metterle in moto, non per noia ma per consuetudine, per condizionamento, ma non emette nessuna Consapevolezza in quello che fa. In questo caso il Risultato sarà neutro, ma anche in questo caso c'è modo di riflettere perché il Risultato lascerà storditi, senza soddisfazione, a volte non lo si capirà neppure. È proprio attraverso questo Risultato così

oscuro che l'essere umano inizierà a riflettere. Quando l'individuo è negativo, sulla scia della totale negatività e ha l'Intenzione matura, fa scaturire rapidamente un Risultato negativo anche se eclatante e può trarre una grande soddisfazione anche se ha ucciso, o rubato, o fatto del male. Avrà comunque la soddisfazione di essere riuscito nel suo intento.

Presa di distanza

Dicevamo prima che i Risultati ci servono per maturare e che il processo di maturazione passa attraverso una necessaria Presa di distanza da Risultati negativi che producono situazioni spiacevoli, sgradevoli, e talvolta aberranti. In questo senso la Presa di distanza diventa uno strumento fondamentale per l'Evoluzione. A tal fine vorrei chiedere di chiarire bene se parliamo di una Presa di distanza dai Risultati ottenuti o anche da quelli da ottenere?

La Presa di distanza va intesa, in senso più ampio, come abbandono dell'Io, che pretende il Risultato e che in un certo senso lo condiziona. Dobbiamo pensare che non è più nostro il Risultato che otteniamo, ma quello che ha voluto la Vita. Il Risultato avrebbe potuto essere inferiore o superiore a ciò che abbiamo ipotizzato. Noi non possiamo saperlo ed è per questo che la Presa di distanza è importante. Quando ci allontaniamo dall'Ego anche il Risultato futuro non è più condizionato dalle nostre aspettative. Bisogna capire che parliamo essenzialmente di una Presa di distanza dal proprio Io e dalla propria Mente. Quando l'uomo arriva a un certo grado di maturità, di aderenza al suo Sé piuttosto che al suo Io, diviene esente da pensieri negativi.

Ancora mi sfugge qualcosa in merito alla Presa di distanza dal risultato. In che senso dobbiamo operare una Presa di distanza dal Risultato?

La Presa di distanza dal Risultato è in senso emotivo. Davanti ad un Risultato eclatante non può che esserci la gratificazione e la gioia. Quando però abbiamo una certa maturità siamo fieri di un Risultato a livello energetico e non a livello di protagonismo. Sappiamo che non abbiamo noi il merito del Risultato, ma solo il merito di esserci lasciati guidare dalla Vita.

Possiamo dunque considerare la Presa di distanza come una presa d'atto che avviene naturalmente nella persona evoluta?

Sì e la persona evoluta è quella contraddistinta non dalla posizione sociale o economica o culturale quanto piuttosto dalla sua Armonia. L'Evoluzione è contraddistinta dall'Armonia, dall'essere in sintonia con il Tutto.

Conoscenza di se stessi

Da sempre si parla della Conoscenza di se stessi. L'intera filosofia Socratica era incentrata sul concetto di "Conosci Te Stesso". Eppure, nonostante siano passati un bel po' di secoli non sembra essere stato ben compreso. Potresti darci una definizione di questo tipo di Conoscenza in modo semplice e chiaro?

Per definire la Conoscenza di noi stessi dobbiamo capire

che cosa siamo altrimenti la nostra Conoscenza avverrà in modo parziale. Se penso di essere una laureata cercherò di capirmi come una laureata, se penso di essere una donna cercherò di capirmi come donna, se penso di essere una cellula di un organismo perfetto, un'Energia che la Vita ha voluto che in questo momento avesse anche un corpo per fare l'esperienza terrena, darò di me stessa un'altra connotazione. Mi conoscerò in senso energetico e non

in senso di personalità. La Conoscenza di Sé non può prescindere da cosa sono. Se io voglio conoscere la mia personalità allora farò un percorso di tipo psicologico, se invece sento di essere la parte di un Tutto e di dovermi percepire come Energia e di dover capire il mio compito sulla Terra, quali sono le mie caratteristiche energetiche, allora io non farò capo a nessuno fuorché al mio Istinto. Mi abbandono alla Vita. La Vita, attimo per attimo, mi mette nelle condizioni di conoscermi meglio, attraverso le relazioni, gli incontri, le situazioni, gli eventi. Qui subentra la seconda parte della Conoscenza di me, che mette in second'ordine l'accettazione sociale, e privilegia il conoscermi con Amore. Se faccio un'analisi di me con Amore mi accetto, accettandomi mi amo e amandomi imparo a conoscermi. La Conoscenza di Sé deve dunque partire dalla domanda: quale Sé io voglio conoscere?

Responsabilità

Come possiamo intendere il concetto di Responsabilità nel contesto di questa Mappa?

Intendiamo una Responsabilità limitata al mio sentire, a ciò che il mio Istinto mi suggerisce. In ambito ecologico il concetto di non fare del male agli altri, alla Natura in generale, agli animali e alle piante può essere fuorviante se io non ascolto il mio Istinto. Non potrò mai sapere se in quella determinata circostanza posso applicare quelle che sono le regole ecologiche oppure no.

Dunque, le esperienze passate e le conoscenze di base devono essere reinterpretate di volta in volta dal nostro personale Istinto ecologico?

Le esperienze passate e le conoscenze acquisite non vanno rinnegate ma piuttosto circoscritte e interpretate con la comprensione dell'Energia. Quando in precedenza sono state acquisite certe conoscenze, la

Terra e gli esseri che la abitavano avevano delle vibrazioni specifiche con cui bisognava interagire con determinate regole. Oggi la vibrazione è diversa e quindi alcuni determinati comportamenti vanno necessariamente riscritti, interagendo in nuovi modi con la Natura e con gli uomini stessi. Un tipo d'interazione che deve essere incentrata nella Conoscenza di se stessi e soprattutto nell'ascolto dell'Istinto. Un tipo d'Istinto slegato sia da inutili dogmi e sia da credenze generiche del sapere ecologico ordinario. La mia responsabilità deve essere limitata al mio Istinto. Di fronte ad una specie vegetale o animale quindi, sebbene in senso generale si parli di prevenzione dell'estinzione di diverse specie vegetali e animali, posso persino sentire l'Istinto di aiutarla a estinguersi in quanto ORA, in una logica evolutiva, alcuni animali o piante hanno il diritto-dovere di estinguersi. Così come non posso assumermi

delle responsabilità che la Vita mi sta dicendo non sono mie.

La Gioia

Così ascoltando il mio Istinto e agendo responsabilmente con Esso io realizzo il Paradigma Nuovo. Ora mi chiedo, dove mi conduce tutto ciò?

Con il Nuovo Paradigma si arriva direttamente alla Gioia!

Le Intenzioni portano ad Agire, le Azioni conducono al Risultato da cui ci distanziamo per riconoscere che quel Risultato è frutto delle nostre Intenzioni, fornite dall'Evoluzione che ci ha usato come mezzi.

È, praticamente, un giro di giostra in cui l'Intenzione viene spinta dall'Evoluzione, che a sua volta spinge l'Agire, con il quale si producono uno o più Risultati che contribuiscono a consolidare la vibrazione emessa dall'Evoluzione. In tutto ciò mi viene in mente

che la Gioia deriva naturalmente dal partecipare a questo giro di giostra facendo il proprio dovere, recitando il proprio ruolo sino in fondo. È così?

Sì esattamente. Se però il Risultato viene vissuto come proprio perde di valore in quanto, quando si è agito con l'Intenzione giusta, la conseguenza naturale è il distacco da questo. Rimane naturalmente la Gioia del dovere compiuto. È importante capire che il Risultato è frutto dell'Intenzione che abbiamo sviluppato al meglio, ma dobbiamo essere convinti che l'intenzionalità e a volte perfino il progetto ci è stato porto dall'Evoluzione.

Condivisione

Che cos'è la Condivisione?

È la vibrazione che scaturisce da tutto questo percorso. Quando arriviamo alla fine di questo percorso noi giungiamo naturalmente alla Condivisione. Abbiamo

la percezione di essere un granello di questa Energia e naturalmente condividiamo. Siamo consapevoli che non produciamo un Risultato solo per noi o per il nostro star bene o per il nostro stato sociale ma per tutti. E per far questo l'Evoluzione ci sta usando. E noi ci dobbiamo disporre alla Condivisione abbandonando le nostre paure che ci portano a difendere quello che noi riteniamo il nostro patrimonio, il frutto del nostro sapere, della nostra intelligenza e del nostro impegno. Nostro è solo il Risultato energetico che otteniamo, cioè il frutto energetico dello sforzo che abbiamo fatto per lasciarci fluttuare, manovrare dall'Evoluzione. Questo è il nostro patrimonio, ma il risultato pratico finale deve essere condiviso perché è per tutti e non solo per noi. La Vita ci ha usato non solo per noi ma per tutti. Questo sarà molto chiaro nel Nuovo Paradigma in cui le grandi Intuizioni, le grandi scoperte saranno date solo a coloro che hanno già la Condivisione "instaurata".

In fondo la Condivisione è il risultato di questo lavoro?

È il risultato. Perché è la vibrazione cardine del Nuovo Paradigma.

Quando noi otteniamo questo risultato in realtà la nostra vibrazione diventa la Condivisione?

Esatto, perché non abbiamo altro modo di pensare, perché capiamo che non possiamo tenerci questo Risultato, perché non è nostro.

In pratica la vibrazione dell'Intenzione e del Risultato si uniformano attraverso l'Agire?

Esatto.

In fondo stiamo facendo questo percorso per generare questa vibrazione?

Sì, esatto.

È questo il consolidamento?

Il consolidamento avviene quando una massa ha questa Condivisione "automatica". Io non devo pensare se è più giusto condividere o tenere per me.

No, perché il mio Istinto saprà già quello che deve fare. La Condivisione sarà per me un processo naturale. E nel momento che decido di non condividere non lo decido per un mio tornaconto ma perché la Vita me lo sta suggerendo.

Il Funzionamento della Mappa

Meccanismi

Fatta propria la mappa non rimane che farne esperienza. Null'altro è necessario, null'altro serve. Si deve comprendere che la mappa così come la si conosce possiede in se già tutto, non vi è nulla da aggiungere. La mappa contiene il cosa ed il come. Chi ne viene in contatto può riconoscerla come propria in quanto la ritrova in se già installata e pronta all'uso. Oppure può non riconoscerla e non comprenderla ed in quel caso non sarà necessario perderci altro tempo in spiegazioni inutili. Nel momento in cui questo tipo di spiegazione è sufficientemente acquisita la nostra vita comincerà ad assumere un significato diverso ed anche un ruolo diverso. La Consapevolezza attiverà le nostre azioni e le nostre relazioni con una vibrazione

più elevata consentendoci così di attrarre tutto quello che sarà necessario alla nostra Evoluzione.

Ecco che a questo punto scaturirà uno stile di vita diverso non più basato solo su una mera conoscenza intellettuale, ma basato sulla Consapevolezza. Saremo dunque aderenti e allineati ai meccanismi evolutivi che permeano la vita biologica della natura, dell'uomo e degli ecosistemi. Questi ultimi, infatti, non potranno più esser considerati come avulsi dall'essere umano, ma piuttosto come parte integrante della sua vita e del suo benessere. Ecco che la bonifica di un fiume o di un torrente non sarà dissimile da ciò che può migliorare la circolazione sanguigna nel corpo umano. Se davvero il disegno della vita è unitario e globale allora sarà evidente come ogni singola azione possa trovare riscontro sia dentro che fuori di noi.

La mappa ha il ruolo di condurci alla "Scoperta di Sé". Di condurci, cioè, in uno spazio in cui la frequenza dell'Essere possa essere pienamente espressa e

vibrante. In altri termini la mappa ci deve fornire un sistema di orientamento che scevro dall'essere rigido, lineare, settario abbia piuttosto una modalità di funzionamento possiamo dire olistica, flessibile, poliedrica e multifunzionale. Non stiamo parlando, cioè, di una mappa che può essere applicata in termini lineari e schematici, ma piuttosto un tipo di mappa che fornisca un sistema di orientamento. E che rispecchi un tipo di paradigma che comunque, essendo già installato dentro di noi, sentiamo nostro da sempre. Ecco perché la mappa di cui parliamo non è altro che un normalissimo riconoscere ciò che abbiamo dentro per poi, in sintesi, riportarlo alla luce con Consapevolezza.

Affinando la Consapevolezza

Che cosa è l'Intenzione? E da che cosa scaturisce? E dove ci conduce? Sono queste le domande alle quali

dobbiamo rispondere per poter comprendere appieno di cosa stiamo parlando. In effetti della parola Intenzione se ne fa un gran parlare, ma spesso non se ne comprende il ruolo fondamentale che svolge ne l'apporto che dona nello svolgersi consapevole degli eventi. Stiamo parlando di un argomento che timidamente rifugge i riflettori e che preferisce, ed ha preferito sino ad ora, celarsi dietro la superficialità degli esseri umani. L'Intenzione è l'Intento, l'Informazione celata nel seme, lo scopo che s'intende perseguire. Per comprendere l'Intenzione è indispensabile comprendere la nostra relazione con la Vita e con l'Evoluzione stessa. È necessario essere consapevoli delle dinamiche attraverso cui la Vita interagisce con noi per compiere il ruolo assegnatogli dall'Evoluzione. In tal senso è quindi indispensabile coglierne i modi attraverso cui Essa si esprime. Ed Essa si esprime talvolta sussurrando, talvolta suggerendo, talvolta indicando, talvolta persino

sbraitando nell'uomo le Intenzioni che sono poi alla base delle sue azioni e dei suoi perseguimenti. Non è però in alcun modo possibile comprendere quello che sto dicendo se non si vive in un modo in cui l'ascolto sia parte attiva del viver quotidiano. Tutte le Intenzioni hanno origine dall'interazione tra l'Ego e lo Spirito, dall'interazione tra la Vita e l'Evoluzione. Un uomo ha spesso delle Intenzioni che vengono da lui perseguite ma senza che lui stesso ne sia consapevole. Nel senso che le persegue come se fossero parte di un meccanismo automatico, parte di una giostra, che non ha alcuna possibilità di fermarsi. Così egli persegue delle Intenzioni che determinano delle Azioni che producono una serie di Risultati e di cui spesso non coglie l'interrelazione. Eppure, anche in questo caso vi è un'Intenzione che l'uomo persegue e che nasce dall'interazione dell'uomo con la Vita con il fine ultimo dell'Evoluzione. Semplicemente è uno stadio dell'Evoluzione. Uno stadio inconsapevole in cui non

ci si accorge di quasi nulla. O parzialmente consapevole quando, cioè, ci si accorge dell'Intenzione che perseguiamo e di alcuni dei Risultati ad essa conseguenti. Diversa è la condizione, peraltro la più auspicabile, quando siamo in grado di percepire la nascita dell'Intenzione di realizzare qualcosa e la sua stessa provenienza. Ecco che allora tutto diventa molto semplice e fluido. Vi è un'Intenzione che sgorga da un ruscello che scorre verso il mare e che attraversa l'uomo consapevole per poi comunque tornare al mare. In pratica l'uomo al pari del letto del fiume diventa luogo attraverso cui la Vita può scorrere e attraverso cui l'Evoluzione può fare il suo corso. Ecco in questo caso, quando l'Intenzione è consapevole, che tutto diventa semplice. Ed in essa se ne può scorgere il risultato stesso che intende perseguire. Un po' come nel seme già vi è tutta l'informazione di quello che vuole diventare. In un certo senso siamo sempre in relazione a diverse

Intenzioni con cui ci relazioniamo. Nella Vita la differenza vera sta nel come ci relazioniamo ad esse e nel grado di Consapevolezza di cui le onoriamo. In un certo senso è la Consapevolezza stessa a fare la differenza tra un tipo d'Intenzione e un'altra. E la differenza è riscontrabile sul piano dell'Energia, sul piano delle frequenze a cui le diverse Intenzioni vibrano. Maggiore la Consapevolezza e più intensa sarà la vibrazione a cui vibrerà quell'Intenzione. Ovviamente non siamo su un piano quantitativo in cui maggiore la Consapevolezza e più intensa la vibrazione migliore è il Risultato. Nel momento in cui la Consapevolezza si affina, l'attenzione stessa dell'uomo non è più incentrata sull'ottenimento dei risultati, quanto sul processo stesso per ottenerli. È la condizione questa in cui il viaggiare stesso diventa più importante del luogo dove arrivare. E quindi se da un lato si può oggettivamente riscontrare che, con l'espandersi della Consapevolezza, il processo che

conduce dall'Intenzione al risultato diventa sempre più facile e fluido, dall'altro si può oggettivamente riconoscere che nel crescere della Consapevolezza vi è un crescere della distanza che l'uomo prende dal Risultato o dai Risultati. Ecco che l'uomo diventa molto più interessato a conoscersi piuttosto che a ottenere dei vantaggi contingenti. Questi ultimi se la cavano meglio se sollecitati dall'universo stesso. L'Intenzione, quindi, recita un ruolo importantissimo nel consentire all'uomo di osservare, di ascoltare e soprattutto di affinare la Consapevolezza di chi è veramente.

Vivere una vita straordinaria

I Dodici Passi

1

Lasciarsi guidare

Vivere una vita straordinaria è semplice!

È sufficiente **applicare con Consapevolezza** la Mappa.

E quando la si vuole applicare bisogna fare riferimento a se stessi, al proprio Istinto: non è giusto, logico, né rientra nel Paradigma di questa Mappa andare a cercare le situazioni a tavolino, preordinare un percorso, cercare in tutti i modi di fare degli esercizi tranne quelli che la Vita porge. È nel quotidiano, nell'attimo, nell'ORA, nel nostro pensiero minuto, quello del momento, che dobbiamo cercare il modo per attuare questa Mappa. La Mappa è

realmente un percorso di Vita, un percorso che ci porta alla Conoscenza di noi stessi. La Conoscenza di noi stessi non può essere astratta e deve essere quanto più **aderente** possibile **a ciò che l'Energia in quel momento ci sta chiedendo**.

Dobbiamo semplicemente ascoltare il nostro Istinto e valutare con serenità, con chiarezza, con onestà quello che la Vita ci sta porgendo. È il quotidiano, l'attimo, l'attimo per attimo che è importante, che fa di noi dei viaggiatori con la bussola in mano oppure dei viaggiatori spersi un po' qua e un po' là. Se noi ci impegniamo a vivere attimo per attimo con Leggerezza, quindi non appesantendo gli eventi che la Vita ci dà, ma capendo che in quel problema, in quella situazione, in quell'incontro è contenuto ciò che ci serve in quel momento, noi viviamo nel modo più aderente possibile a ciò che l'Energia vuole da noi.

Quando s'intromette il pensiero, la Mente, quando si vuole qualcosa, allora ci stacchiamo dal nostro sentire

ed entriamo nel regno del volere, dell'apparenza, della vibrazione terrena.
Dal momento in cui noi tendiamo all'"ESSERE", la nostra volontà dovrà essere diretta all'Evoluzione. Per fare questo non dovremo più avere volontà sugli eventi, ma semplicemente lasciarsi guidare. Lasciare che a guidare sia la Vita!

2
Praticare il Silenzio Interiore

Per essere sempre aderenti al nostro Istinto, per ascoltarlo sempre, per far sì che la sua Voce, il suo stimolo sia sempre quello che domina il nostro pensiero e non finisca nel marasma del nostro pensare continuo, dobbiamo fare un grande Silenzio interiore. Ripeto: non dobbiamo avere volontà. Il che non vuol dire vivere passivamente, ma con passività intesa come "passiva-attività", cioè con la Mente passiva.

Questo è importante perché, quando noi decidiamo che la nostra Evoluzione passa dall'ascolto continuo del nostro Istinto noi ci mettiamo anche in condizione di eliminare tutto ciò che all'Istinto può dar fastidio. È importante perché, quando noi ci abituiamo - ripeto - al Silenzio interiore, questo Silenzio diventa armonioso: non è vuoto, non è un Silenzio che può generare Paura, ma un Silenzio che ci accompagna, che ci nutre, che ci sorregge, che sa dove dobbiamo andare. È da questo Silenzio che scaturiscono i pensieri giusti, le intuizioni, le illuminazioni! E solo questo noi dobbiamo seguire. Quindi, per far sì che il nostro Istinto sia molto forte, molto udibile, noi dobbiamo creare questo Silenzio interiore.

3

Farci un regalo

Per sviluppare il Silenzio interiore è necessario capire fino in fondo che la Mente non è una nostra alleata sempre e comunque, ma che molto spesso è nostra nemica perché, quando passiamo da un pensiero, una congettura, un'aspettativa all'altra creiamo nella Mente un frastuono. In questo modo non ci siamo fatti un regalo, ma ci siamo semplicemente confusi e complicati la Vita.

Dobbiamo capire che facendo Silenzio e cercando di controllare la nostra volontà e le nostre aspettative non abdichiamo alla nostra intelligenza, al nostro essere, ma semplicemente ci poniamo ad un livello più alto, dove la volontà e le aspettative sono demandate al nostro Io superiore, alla nostra parte superiore, che non vive di congetture, di ipotesi, di pensieri che contraddicono altri pensieri, non vive di sogni, ma

vive di illuminazioni, di soluzioni, di intuizioni che ci portano sulla strada giusta.
Fare Silenzio vuol dire farci un grande, grandissimo regalo.

4
Capire il vero Senso della Vita

Non tutti sono disposti a farsi il regalo di abdicare alla Mente per aderire al Silenzio interiore: non è disponibile chi non ha l'Umiltà, chi ha paura, chi si sente insicuro, chi vive la Vita in modo prevaricante, chi guarda con sconcerto (per non dire con pena) quelli che invece vogliono aderire al Silenzio interiore e mettere la propria Vita al servizio dell'Evoluzione.
Tutte queste persone non sono disponibili al Silenzio, non sono disponibili a farsi questo dono. Eppure attraverso il contatto con altri che invece vivono in compagnia di questo Silenzio interiore, e soprattutto

attraverso le realizzazioni che queste persone possono portare come esempio ad altri, anche chi in questo momento si allontana o vede come assurdo il cercare di zittire la Mente e mettersi in Silenzio, potrà con questi esempi riprendere in mano il tema e pensare che forse non sono persone da compatire, da deridere, non sono dei sognatori, ma sono delle persone che facendo un lavoro su di sé, con Umiltà, con Coerenza, con Tenacia cercano di capire il vero senso della Vita.

Quando arrivano i Risultati, questi non sono solo per chi li ha realizzati ma per tutti!

Allora anche chi in questo momento è ostile, chi non vuole aderire a questo meccanismo - a meno che la Superbia non lo travolga o la Stupidità non lo permei fino in fondo - potrà riconoscere che c'è un altro modo di vivere, di

agire, e con Umiltà, Saggezza e soprattutto Coerenza dovrà cominciare ad aderire al nuovo modo di vivere.

5

Lasciarsi attraversare dai Pensieri

Il modo più semplice per iniziare ad attuare il Silenzio interiore è la Semplicità: smontare i pensieri, non rifiutarli, ma lasciarsi attraversare da loro. Non coltivarli, non alimentarli, non sezionarli, non volerli a tutti i costi portare avanti. Semplicemente… lasciarsi attraversare.

Pian piano con questo esercizio la Mente impara il Silenzio, perché ripetutamente il pensiero affiora e se ne va, affiora e se ne va.

Non si deve scacciarlo, perché sarebbe un'azione di forza che ne richiama un'altra simile, e così il pensiero tornerebbe ancora più forte e molesto di prima.

6

Fare attenzione agli incontri

Le persone che vivono con questo Silenzio interiore non si chiudono agli altri, non fanno di questo un'esibizione del proprio modo di essere: semplicemente Sono, vivono.

Chi viene a contatto con queste persone ne nota le particolarità, in quanto non hanno grossi progetti per il futuro, non si adombrano per ogni inconveniente che la Vita porge, non hanno delle aspettative campate in aria, ma semplicemente si lasciano andare a ciò che la Vita porge.

Incontrare queste persone non è sempre facile, perché non si esibiscono ma si lasciano vivere, però è dall'attento riscontro che si ha a contatto con loro che possiamo capire qualcosa.

Il riscontro qual è?

Quando incontriamo questa tipologia d'individui avvertiamo un certo "non so che": c'è una curiosità, un fermento in noi, perché si capisce che queste persone hanno un modo di vivere che potrebbe essere anche nostro, e quindi suscitano curiosità.

Ripeto che non sono persone che si esibiscono, che platealmente cercano di divulgare il loro modo di essere, ma se il contatto è reale, autentico da entrambe le parti, queste persone si svelano e nello svelarsi sono di aiuto agli altri, se questi hanno la voglia di capire e di aderire al nuovo meccanismo.

Viceversa, se non c'è questo stimolo, questa voglia di aprirsi al Nuovo, tutto rientra nei parametri normali di una conoscenza che può essere di simpatia e perfino di amicizia, ma non ci sarà nulla di costruttivo.

7

Essere se stessi

Esiste un ponte che collega le persone portatrici del nuovo modo di essere, persone che non appaiono ma SONO, persone che sono collegate tra loro dal Nuovo che avanza e che si deve consolidare.

Questo Nuovo però non è solo di chi lo vive, di chi lo ha fatto proprio, perché non c'è più un vecchio modo di pensare, ma solo il Nuovo che appartiene a tutti, proprio a tutti, e chi ancora non lo vive e non lo ha riconosciuto deve soltanto scoprirlo.

Ciò non vuol dire che lo deve creare: basta semplicemente riconoscere di averlo in sé.

Questo può avvenire attraverso l'incontro con persone che già lo vivono, che hanno già imparato a vivere, a gestire il proprio agire in modo nuovo: l'individuo che vuole accedere al Nuovo trova così la possibilità.

Le persone che già attuano il Nuovo non hanno bisogno di fare nulla verso gli altri: devono solo essere se stesse.
Accogliendo gli altri, dando la possibilità agli altri di osservare come si è, si aiutano gli altri, i quali però devono aver voglia di mettersi in discussione e di scoprire il Nuovo, ma soprattutto l'Umiltà di fare un lavoro, uno sforzo su di sé.

8
Lasciamo fare alla Vita

Le esperienze che noi facciamo nella Vita sono finalizzate a farci riscoprire il Nuovo Paradigma e a portarci a vibrare ad un livello superiore.
Affinché questo avvenga è necessario non vivere le esperienze con il nostro Io attivato e sempre continuamente alla ricerca di stimoli, di incontri, di

situazioni, ma dobbiamo limitarci a gestire ciò che la Vita ci porge.

La Vita conosce la nostra frequenza, sa quale vibrazione in noi non è ancora Armonia, sa quale è il nostro percorso energetico, la Mente no, non sa.

La Mente è posizionata sul percorso terreno, dell'apparire, degli affetti, della carriera etc…

Invece la nostra Energia ha necessità di percorsi diversi che la Vita conosce e per questo ci porge ciò che dobbiamo fare per progredire in senso energetico.

Se vogliamo progredire sulla via dell'Apparenza andiamo noi a cercarci le situazioni e le gestiamo con la nostra Intelligenza, con la nostra capacità di analisi, se invece vogliamo progredire energeticamente lasciamo alla Vita il compito di porgerci le situazioni che ci sono utili.

Questo meccanismo è estremamente "economico" perché così agendo non facciamo esperienze che non ci servono a nulla.

Riflettiamo perché a volte ci troviamo a fare sempre lo stesso tipo di esperienze, con gli stessi risultati che ci deludono.
Questo avviene perché siamo noi che vogliamo continuamente battere quel tasto, un tasto che per la nostra Energia è assolutamente ininfluente.
Se lasciamo fare alla Vita tutto diviene molto più "economico".

9
Comprendere i nostri veri bisogni

L'Energia progredisce oppure si ferma o si deprime attraverso tutto ciò che facciamo, in quanto tutto ciò che facciamo ha una doppia valenza, energetica e pratica. Ogni gesto, parola, suono, pensiero che emettiamo ha una vibrazione, la quale non attiene all'Apparire ma all'Essere.

Ogni vibrazione influenza l'Energia, sicché quando noi, ostinatamente, vogliamo fare quello che la Mente ci suggerisce, non facciamo altro che emettere delle vibrazioni che sono di disturbo alla nostra Energia.

Come esempio pratico consideriamo il caso in cui noi vogliamo fare fare fare... perché vogliamo raggiungere un certo scopo, perché ci gratifichiamo facendo, riempiendoci di impegni, affannandoci, mentre invece l'Energia vuole una stasi, un fermo, una tranquillità, in quanto tutte le vibrazioni che emettiamo con il fare le abbiamo già emesse, sono già in noi e quindi risultano in eccesso.

Questo eccesso deve essere metabolizzato dall'Energia, che però non può metabolizzarlo perché se lo metabolizzasse si creerebbe una Disarmonia.

Quindi l'Energia lo rifiuta.

In sintesi, quando ci stordiamo con tutto questo fare che non serve, l'Energia che cosa fa? Non potendo metabolizzare il surplus che noi emettiamo, si

deprime, si ferma, si blocca e noi passiamo dal fare alla depressione; possiamo continuare a fare attraverso un meccanismo assurdo fatto di impegni e legami che ci costringono a fare, ma questo stesso fare ci sembrerà completamente inutile e privo di senso, facendo scattare dentro di noi la depressione.

10
Imparare a reagire

Il disagio interiore che avvertiamo quando reagiamo a un certo evento in modo "sbagliato" è sempre presente.

Se viviamo ancora con la vibrazione dell'Apparenza cercheremo di superare questo disagio, lo giustificheremo in mille modi, cercheremo le colpe, di chi è la colpa, perché non ci sentiamo in pace.

Se viceversa siamo già entrati nel nostro Silenzio e avvertiamo disagio, lo percepiamo, sappiamo che

dobbiamo risolverlo noi, senza cercare colpe all'esterno e così facendo riusciamo a capire che non abbiamo dato la risposta giusta, che il nostro Agire in quella circostanza poteva essere diverso.

Solo il fatto di pensare a come avremmo potuto agire diversamente ci dà sollievo, poi può subentrare un disagio ancora maggiore perché iniziamo a pentirci di non aver avuto la reazione giusta, ma questo è frutto della personalità che si rende conto di aver "sbagliato" e perciò si sente ferita.

In questa seconda fase però il disagio può essere evitato perché, è vero che abbiamo reagito in modo non consono a quello che l'Energia ci stava chiedendo, ma ce ne siamo resi conto, attraverso il disagio, abbiamo pensato al modo diverso di reagire, questo modo ci è sembrato sano, ha tolto il disagio interiore che però è nuovamente subentrato per effetto della personalità.

A questo punto dobbiamo semplicemente prendere atto che quello che abbiamo fatto mentalmente - capire quale avrebbe dovuto essere la nostra reazione - deve diventare insegnamento per future circostanze simili.
La Vita ci riproporrà la stessa situazione perché ognuno di noi è sempre davanti agli stessi temi fino a che non abbiamo imparato a reagire in modo diretto, naturale, istintivamente giusto.

11
Disinnescare il Meccanismo

Bisogna capire che il sentimento negativo non esiste se non nelle nostre Intenzioni.
Anche i sentimenti che potrebbero essere definiti negativi hanno in sé la polarità positiva e neutra.
Tutto è positivo, negativo e neutro.

Se pensiamo ad esempio alla Gelosia, la vediamo come una vibrazione negativa. Eppure, non è così!

La Gelosia è positiva, negativa, neutra: è la nostra Intenzione a renderla negativa o positiva.

In che senso potrebbe essere positiva?

Intanto perché ci invita a riflettere sul perché stiamo soffrendo per Gelosia, e questa riflessione ci consente una maggiore Conoscenza di noi stessi.

Lo facciamo per possesso, per insicurezza, per superbia, o cosa?

Già questa prima fase è positiva, perché ha fatto scattare in noi il meccanismo della Conoscenza di noi stessi.

Può essere neutra in quanto prendiamo atto della Gelosia ma non le diamo troppo peso. Può essere negativa se su questo noi costruiamo tutta una situazione, dei comportamenti, dei pensieri che ledono prima noi stessi e poi gli altri.

Quindi non esistono i sentimenti negativi: bisogna piuttosto, all'interno del sentimento che possiamo giudicare negativo, cercare i perché, ovvero la parte positiva.

Quando non riusciamo a uscire da una situazione, da un sentimento, da una vibrazione che giudichiamo negativa è perché non la stiamo trattando come vibrazione, ma come emanazione della nostra personalità.

Allora la Gelosia non è più vissuta come vibrazione ma come un fatto, un torto subìto, una paura, e così scatta la nostra personalità.

È la vibrazione a segnalarci che dobbiamo scendere in profondità dentro di noi e, se facciamo questo tenendoci per mano, amandoci, allora riusciamo a disinnescare il meccanismo.

Se, viceversa, continuiamo a pensare con ossessione ai fatti, non riusciamo a uscirne, perché la nostra personalità ha messo in moto dei meccanismi che non

ci permettono più di osservare e percepire le vibrazioni, ma siamo semplicemente in balia della nostra Mente che razionalizza e ragiona in termini di personalità.

Sono geloso e cerco tutte le motivazioni per esserlo, continuando ad andare su quella scia dove mi convinco sempre più di avere ragione e non cerco più di capire, ma mi limito a giustificare il mio comportamento.

Con questo meccanismo starò sempre peggio e non riuscirò ad uscire dalla situazione.

Ci vuole un grosso atto di Umiltà, farsi molto piccoli, capire che la Vita non ci sta punendo, che non ci vuole far soffrire, che la Vita ci sta semplicemente dicendo: entra dentro di te e guarda perché questo sentimento ti fa soffrire, cerca di trovare la Gelosia positiva che ti aiuta a capire qualcosa di te stesso.

12
Porsi al servizio dell'Evoluzione

Quando vogliamo capire l'Energia e vogliamo capire l'intensità delle vibrazioni, dobbiamo usare gli strumenti adatti.

Non abbiamo strumenti meccanici, macchine che ci possono far capire le vibrazioni e le varie frequenze.

Si potrebbero costruire, ma questo avverrà solo quando l'umanità sarà in grado di rispettare i risultati altrimenti sarebbe molto facile manipolare gli esseri umani inducendoli a una frequenza piuttosto che a un'altra.

L'essere umano che è sulla via dell'Evoluzione, che si è messo con Consapevole Attenzione e Coerenza nella scia dell'Evoluzione e si lascia guidare, si è fatto strumento dell'Evoluzione, non si può porre il problema se

la sua Energia è alta, bassa, a che livello vibra e quale sia l'intensità della propria frequenza. Piuttosto si lascia semplicemente vivere.

Non ci può essere giudizio perché non c'è misurazione, l'unico risultato che ci fa capire se siamo nel giusto o no è l'Armonia interiore.

Quando siamo armonici, quando non siamo a disagio davanti agli altri, alle situazioni vuol dire che stiamo emettendo le giuste vibrazioni, che abbiamo raggiunto quel tipo di frequenza che l'Energia ci stava richiedendo.

Tutto il resto è un esercizio mentale. Non posso pensare che abbia come scopo della Vita arrivare a vibrare per esempio a livello 3. Che cosa vuol dire? Non conosco lo stato della mia Energia, non so al momento della nascita quanto vibrava la mia Energia, a quanto devo arrivare prima di lasciare questa Terra.

Tutto questo è frutto della Mente, frutto di una razionalità che, se attuata attraverso macchine,

apparecchiature, veramente ci porterebbe a complicare la Vita.

Bisogna essere così semplici, lineari da fare capo solo al nostro Istinto. Se Esso non segnala disagi vuol dire che siamo in Armonia, che il nostro vivere è la risposta giusta.

Per sperimentare un metodo efficace che mi porti a vibrare più in Armonia con il divino l'unica cosa da fare è:

ABBANDONARSI ALLA VITA
CON UMILTA',
CONSAPEVOLEZZA PROFONDA
E COERENZA,
SAPENDO CHE SIAMO AL SERVIZIO
DELL'EVOLUZIONE!

Tutto il resto è una spinta che la Mente dà per volere razionalizzare quello che è assolutamente irrazionale.

Etica

Non si può parlare di Etica Consapevole se non si è consapevoli. Sono due cose che non si riescono a mettere assieme. Se una persona è consapevole ha una sua Etica, sa che ci sono altre "Etiche" che però saranno sempre rispettose degli altri, ossia delle altre "Etiche". Innanzi tutto, è importante fare chiarezza su ciò che intendiamo per Etica. È importante capire che, quando noi fissiamo il giudizio su ciò che è etico e ciò che non è etico, per noi, dobbiamo chiederci: etico rispetto a che cosa? Cosa intendiamo per Etica e che cosa escludiamo dall'Etica? A volte escludiamo cose dall'Etica che invece sono quelle che spingono proprio l'umanità a divenire etica, proprio perché è attraverso l'antietica che l'umanità riesce a divenire etica.

Non Mistificare

Per essere se stessi fino in fondo non bisogna mai, dico MAI, e lo sottolineo perché è importantissimo, mistificare se stessi e il proprio sentire.

Posso mentire ad un altro, posso avere un atteggiamento ambiguo verso un'altra persona, ma devo avere la chiarezza assoluta che sono ambiguo, la certezza assoluta che sto mentendo. Perché? Perché mento? Perché posso avere le mie motivazioni, che possono essere anche etiche, motivazioni che mi servono, per difendermi, per schermarmi, per proteggermi e quindi sono assolutamente giuste. Se però m'immedesimo nella mistificazione, nella bugia do uno schiaffo alla mia etica, un colpo alla mia Energia che inizia a destabilizzarsi perché in quel momento non sono più me stesso, sono un me stesso che si sta tradendo e quindi non posso più aderire a me e amarmi.

So, proprio attraverso l'Amore e la Conoscenza che ho di me, quali sono i miei sentimenti, i pensieri, i modi in cui mi devo rivolgere agli altri e gestire le situazioni. So tutto questo perché aderisco al mio Istinto che mi sta suggerendo quel tipo di comportamento. Se io mento per una qualunque motivazione, che può anche essere più che giusta e giustificata, io mento consapevole della menzogna, ma non posso diventare la menzogna, non devo convincermi della menzogna perché so che sto mentendo e dentro di me devo avere chiarezza di quella che è la verità. Non la sto porgendo, la sto celando, mistificando agli altri perché in quel momento lo ritengo giusto, ma dentro me la verità è assolutamente chiara. Questo vuol dire aderire a se stessi, essere se stessi, sapere sempre ciò che pensiamo, ciò che siamo. Dobbiamo essere consapevoli che la menzogna che stiamo mettendo in opera non è la verità, è la menzogna che ci serve

perché in quel momento lo riteniamo giusto. A noi stessi però abbiamo detto la verità.

Conclusione

Il libro potrebbe concludersi qui, ma per esigenze di stampa ho l'opportunità di aggiungere ancora qualche riflessione.

Non pensate di essere "sbagliati" se, fino ad ora, avete agito in modo diverso da come è suggerito nel testo.

La Vita non ha il concetto di giusto o sbagliato come lo intendiamo noi, ma si basa solo sulla buona o sulla mala fede.

Chi agisce per tornaconto, per sopraffare gli altri, per mettersi al centro dell'attenzione è chiaramente nella scia negativa della Vita.

Chi invece opera convinto di quello che fa, senza l'intenzione di far male agli altri e senza voler apparire, - mosso solo dalla necessità di fare una determinata esperienza -, è nella scia positiva anche se il suo agire non è in linea con quello che viene proposto in questo testo.

Ricordatevi SEMPRE che la Vita è Amore, che il passaggio sul Pianeta Terra ha lo scopo di portare Armonia al nostro interno: Armonia che viene raggiunta dando le giuste risposte a quello che l'Istinto chiede.

La Vita è meravigliosa perché ci fornisce ogni mezzo per capirci, accettarci, amarci: sta a noi non voltarci dall'altra parte per evitare le prove che sono necessarie alla nostra Evoluzione.

Accettiamole con la convinzione che sono quelle che possono fare di noi VERI UOMINI e non solo banali ESSERI TERRENI.